ESERCIZI AVVENTO 2017

**SABATO POMERIGGIO**

**Mc 1, 12-20**

12E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto 13e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

14Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, 15e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

16Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.17Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». 18E subito lasciarono le reti e lo seguirono. 19Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. 20E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Conversione e fede si concretizzano nel seguire Gesù. La spinta parte da Gesù. Quando Dio chiama non si può tergiversare. Gesù ci guida. Il discepolo entra a far parte di una comunione con il maestro che gli dà obbiettivi e mete. Spesso si dovrà lasciare ciò a cui si è legati o ai proprio hobby e passioni per seguire Gesù. Bisogna essere pronti a rinunciare a qualcosa.

Sono importanti 3 momenti: i discepoli lasciano immediatamente ciò che facevano e seguono Gesù. Ai discepoli è concesso di seguire Gesù. Viene promesso un regno e una ricchezza molto più grande. Si ha quindi una gioia nella rinuncia. I discepoli sono istruiti per poter condividere e testimoniare la gioia. Bisogna inserirsi consciamente nella fede e nella comunità.

**IDEE DI FONDO:**

* La fede si concretizza seguendo Gesù. La spinta parte da Lui, lui ci chiama e ci invita a metterci in cammino al suo seguito!
* La chiamata è talmente forte che i discepoli lasciano e rinunciano a tutto quello che avevano, lo seguono senza esitare.
* Seguendo Gesù i discepoli sperimentano la vera gioia del cammino di Dio e del sue regno che si avvicina, vengono così invitati alla condivisione e alla testimonianza di questa.

**ATTEGGIAMENTI:**

* I ragazzi vengono chiamati a partecipare agli esercizi, gli incontri acr, alla messa per costruire un rapporto con il signore e per poterlo accogliere veramente nella loro vita per imparare a conoscerlo.
* I discepoli rinunciano ai loro affetti e certezze per instaurare un rapporto con il Signore. I ragazzi provano a concentrarsi su ciò a cui rinunciano e hanno rinunciato per essere lì agli esercizi o frequentando l’Acr.
* I ragazzi capiscono che il loro coinvolgimento nella conoscenza del Signore col gruppo Acr porta gioia e di conseguenza sono spronati condividere la notizia che il Signore si avvicina.

**DOMANDE:**

1. Chi ti ha chiamato a partecipare agli esercizi? Secondo te perché lo hanno fatto? Hai pensato che partecipare agli esercizi significa creare un momento in cui Dio possa pararti e cercare una relazione con te?
2. A cosa hai rinunciato per poter essere presente agli esercizi? Cosa vuol dire per te seguire il Signore? Porta a delle rinunce? Quali?
3. Ha delle conseguenze o ripercussioni il tuo frequentare l’Acr o essere presente agli esercizi? (Ad esempio: non sei andato al compleanno del tuo migliore amico e per questo non ti vuole più parlare).
4. Ti è mai capitato che rinunciando a qualcosa tu abbia sperimentato con sorpresa una nuova situazione inaspettata che ti ha stupito?
5. Quando provi gioia ti senti di condividerla con qualcuno? Secondo te i campi, i gruppi Acr e gli esercizi ti portano gioia? Perché? Cosa credi possa significare diventare pescatori di uomini?

**ATTIVITA’:**

* Palla nome a… con palla chiama a… I ragazzi chiamano a gran voce un ragazzo che senza tergiversare correrà a prendere la palla e dovrà prenderla. Dirà stop e con tre passi dovrà colpire un altro ragazzo, se colpito toccherà a lui chiamare.
* Jungle Speed umano ( Con chi vuoi uscire stasera?) con le rinunce. Esempio: il ragazzo al centro del cerchio dice: “tutti quelli disposti a rinunciare a…cellulare, partita, piatto di pasta, una scarpa, un gelato”.

**SABATO SERA (CONFESSIONI)**

**Mc 6, 45-56**

45E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. 46Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. 47Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra.48Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. 49Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, 50perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». 51E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, 52perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

53Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. 54Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe 55e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. 56E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

**IDEE DI FONDO**

1. Gesù riconosce che il gesto della moltiplicazione non è stato compreso per niente e teme che il fraintendimento delle folle circa il segno che ha compiuto, inteso semplicemente come miracolo, se non addirittura come magia, faccia male alla fede dei discepoli e alla loro comprensione della sua identità di Figlio di Dio, perciò li “obbliga” a salire sulla barca.
2. Gesù si ricava un tempo molto prolungato per pregare. Forse anche per lui il fraintendimento della folla e la estraneità dei discepoli gli dà la necessità di cercare consolazione dal rapporto col Padre
3. I discepoli sono stanchi e dal cuore indurito, inoltre la situazione che vivono, da soli e in mezzo al mare, aggrava il loro stato d’animo. L’acqua è infatti simbolo del caos e delle loro fatiche.
4. Gesù voleva oltrepassare la barca per precederli e permettergli di seguirlo. Tuttavia ancora una volta i discepoli non riescono a riconoscerlo (lo credono un fantasma), allora gli va in contro per sostenerli e per farsi riconoscere come figlio di Dio.
5. Gesù si lascia avvicinare e toccare dal Popolo che cerca da lui miracoli e guarigioni. Questo atteggiamento è il segno del desiderio di Gesù di farsi vicino al popolo e di dare testimonianza della misericordia Divina, nonostante le loro debolezze.

**ATTEGGIAMENTI**

1. I ragazzi comprendono che, anche se ‘esperti’ e in cammino, rischiano di farsi un’immagine distorta di Gesù e di questo provano a riallacciarla tramite la confessione.
2. I ragazzi capiscono, proprio come ha fatto Gesù, che per crescere hanno bisogno di ritagliarsi momenti di silenzio e di preghiera in cui mettersi in ascolto del Signore.
3. I ragazzi riflettono sulle loro fatiche e difficoltà e sul modo in cui le affrontano.
4. I ragazzi riconoscono in Gesù la persona adatta a cui affidarsi, che non si stanca mai di “precederli” ed incontrarli nelle loro fatiche nel sacramento della riconciliazione.
5. Come i discepoli, guariti dalle paure più profonde, il Signore può incoraggiarli perché si presenta a noi come vivo e vero.

**ATTIVITÀ**

Momento di deserto con un libretto per ogni ragazzo come esame di coscienza in preparazione della confessione. I ragazzi fanno sia libretto che confessione all’interno dell’ora data. I ragazzi confessati continuano la riflessione con il libretto. Una facciata per ogni step (che corrispondono ai 4 atteggiamenti). Nel caso di confusione si possono pensare letture o canti.

«E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull’altra riva»

* Ripensa a quello che hai imparato e sperimentato del Signore in questi anni. Che idea di Dio ti sei fatto? Quali sono le sue caratteristiche?
* Ci sono stati dei momenti in cui ti sei arrabbiato con il Signore? Sforzati di pensare al motivo. Corri il rischio di farti un’immagine di Dio a tuo piacimento: un genio della lampada che deve soddisfare tutti i tuoi desideri, un mago che con la bacchetta magica risolve tutti i tuoi problemi…
* Gesù dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani si rende conto che i discepoli non avevano capito la sua vera identità e li “obbliga” a camminare. Anche tu corri questo rischio? Dopo aver ricevuto il sacramento della cresima credi di aver terminato il tuo percorso? Come fai a mantenerti a fianco del Signore? [terza media]

«Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare»

* Gesù in un momento di difficoltà sente il bisogno pregare. Ti è mai capitato di sentire il bisogno di ritirarti in silenzio per pregare? In quali occasioni?
* Gesù si ritira sul monte perché lo ritiene un luogo privilegiato per incontrare il Signore. Quali luoghi scegli per dedicare tempo al Signore nella preghiera? Pensi che il luogo faccia la differenza? E gli atteggiamenti del corpo?
* Hai mai pensato alla messa come uno, se non il, luogo privilegiato per ascoltare ciò che il Signore ha da dirti? Quante volte partecipi alla messa domenicale? Come la vivi? Sei distratto, parli con gli amici o fai silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore nell’eucaristia?

«affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario»

* I discepoli si trovano a faticare di notte in mezzo al mare. Ti sembra realistica questa immagine di notte e di fatica? Ti sei mai sentito solo in mezzo al mare? In quali situazioni?
* Come affronti le difficoltà che vivi? Vuoi fare tutto da solo o chiedi aiuto? Se chiedi aiuto, a chi?
* Il mare è il simbolo delle fatiche e del peccato. Quali sono i peccati che pensi di aver commesso dall’ultima confessione? Pensa soprattutto a come ti sei comportato con gli altri (amici, genitori, etc). Hai preso in giro qualcuno? Sei stato capace di ascoltarli e farti vicino a chi era in difficoltà?

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!»

* Nel momento di maggior difficoltà Gesù va incontro ai discepoli e li aiuta ad arrivare sull’altra riva. Riconosci nel Signore una persona a cui affidarti per affrontare le difficoltà della vita? Ti è mai capitato? Pensa a una situazione del passato in cui hai percepito la presenza del Signore.
* Secondo te quali sono i modi in cui il Signore ti si fa vicino? Pensi che la confessione sia uno di questi?
* Come vivi il sacramento della confessione? Con che frequenza lo vivi? Con che stato d’animo? Ti spaventa, ti scoccia, ti sembra inutile?
* Riesci a viverlo come il momento privilegiato in cui il Signore ti rivolge le parole confortanti dette ai discepoli in mezzo al mare in tempesta «Coraggio, sono io, non abbiate paura!»? Questa consapevolezza in che modo potrebbe cambiare il tuo modo di approcciarti a questo sacramento?

Dopo la confessione il Sacerdote lascia un pezzettino di stoffa (un pezzo del mantello di Gesù) in cui è attaccato (o stampato) un fogliettino di carta con il seguente versetto: «lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati».

**DOMENICA MATTINA**

**Mc 8, 10-21**

10Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

11Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. 12Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». 13Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

14Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. 15Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». 16Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. 17Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? 18*Avete* *occhi e non vedete, avete* *orecchi e non udite*? E non vi ricordate, 19quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». 20«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». 21E disse loro: «Non comprendete ancora?».

**IDEE DI FONDO:**

* Gesù si indigna perché i discepoli non lo riconoscono e sono fermi ai loro desideri terreni non capendo che il preoccuparsi delle cose materiali li rende simili ai farisei e quindi incapaci di comprendere l’amore di Dio.
* I discepoli cercano sostegno per affrontare le difficoltà che incontrano nel loro cammino di sequela (solitudine, persecuzioni, insicurezze, …) nelle cose sbagliate, si affidano al sostegno del cibo quando non capiscono che, per portare a termine la loro missione, il cibo di cui hanno bisogno è Gesù stesso.
* Tramite l’eucarestia Gesù ci da il sostegno necessario per rimanere nel cammino di sequela a lui e per sentire il bisogno di rendere sempre più docile il nostro cuore al suo insegnamento.

**ATTEGGIAMENTI:**

* I ragazzi capiscono che anche Gesù ha a cuore i rapporti personali e il farsi conoscere per chi è realmente.
* I ragazzi cercano un segno tangibile della presenza di Dio in luoghi e modalità sbagliate non capendo di cosa la loro fede ha realmente bisogno.
* I ragazzi fanno esperienza di come Gesù li sostenga e li accompagni nella loro vita tramite l’apertura ad un’idea di eucarestia capace di essere pane di nutrimento per la loro fede.

**DOMANDE:**

* Secondo te perché Gesù rimprovera così i discepoli? E’ preoccupato solo per le cose che gli stanno dicendo o anche per quello che le loro preoccupazioni rivelano di quanto lo conoscono?
* Perché credi che i discepoli abbiano bisogno di segni tangibili da parte di Gesù? Anche tu ricerchi dei segni tangibili della presenza di Dio nella tua vita? Dove?
* Perché hai bisogno della certezza della presenza concreta di Dio nei luoghi in cui vivi? Senti il bisogno di essere sostenuto da Dio nelle fatiche del tuo percorso?
* Che tipo di aiuto speri di ricevere da parte di Dio? Dove trovi la presenza e il sostegno di Dio nella tua vita?
* Perché secondo te Gesù pone molta attenzione a questo suo donare il pane? Che importanza ha questo gesto? Che cosa ci fa capire dell’amore di Dio?
* In che senso il Pane Eucaristico che ci viene donato può rappresentare di più rispetto alle cose materiali che gli chiederemmo? Che importanza diamo al nostro essere in comunione con Dio? Ci interessa di più Gesù o i suoi doni?

**ATTIVITà:**

I ragazzi devono fare la lista della spesa per “comprare” quello che vedono mancare, molto liberamente che sia nella loro vita personale o nel mondo. L’idea è quella di scardinare nei ragazzi l’immagine di un Dio che esaudisce desideri e adempie alle loro necessità facendoli prendere coscienza del fatto che la comunione con lui è molto di più dell’adempimento di un desiderio.

**DOMENICA POMERIGGIO**

**Mc 16, 9-20**

9Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. 10Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. 11Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

12Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. 13Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.  
14Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. 15E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. 16Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. 17Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, 18prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

*19Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.   
20Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

**IDEE DI FONDO:**

* Viene denunciata l’incredulità dei discepoli, che iniziano a credere solo dopo la manifestazione del Risorto.
* Sono le donne che hanno creduto per prime e sono diventate le prime missionarie del Vangelo, mentre all’epoca le donne non godevano di alcun diritto sociale, quindi Gesù affida il suo messaggio a chi non aveva diritto di parola.
* Efficacia della parola e dei segni: tutto ciò che i discepoli faranno (cose incredibili e affascinanti) avvengono solo grazie alla resurrezione, non per loro merito o per aver capito cose in più degli altri.
* Il Vangelo è strumento di salvezza, ma perché esso porti i suoi frutti bisogna che gli uomini lo ricevano con fede e siano in comunione con Cristo per mezzo del Battesimo.
* Il risorto non lascia il mondo degli uomini, ma attraverso i discepoli la sua azione si estende a tutto il mondo.
* I discepoli ricevono la missione di proclamare il Vangelo ad ogni creatura, letteralmente a tutta la creazione.
* Il Vangelo del Cristo è veramente la religione universale, esso deve superare ogni frontiera nello spazio, si eleva infinitamente al di sopra di tutte le barriere alzate tra gli uomini.

**ATTEGGIAMENTI:**

* I ragazzi vengono invitati a riflettere non solo sui loro momenti di “incredulità”, cioè quei momenti in cui non hanno sentito il Signore vicino, ma soprattutto ai momenti in cui la presenza del Signore è riuscita a scalfire la loro incredulità.
* I ragazzi riflettono sul fatto che ancora una volta il Signore sceglie per un compito molto importante non qualcuno considerato autorevole, ma chi era considerato poco importante nella società del tempo.
* Il signore non vuole essere burattinaio delle nostre azioni e parole, ma ci dona la sua vicinanza da risorto perché siamo strumento nelle sue mani, perché i desideri di bene per gli altri si realizzino. I ragazzi riflettono su chi è stato nei loro confronti uno strumento di bene guidato dallo Spirito.
* Per annunciare il Vangelo non servono particolari doti o conoscenze, ma Gesù spiega come basti avere fede ed essere battezzati.
* L’annuncio del Signore è per tutti e siamo chiamati a donarlo a tutti senza distinzioni diventando pescatori di uomini come Gesù aveva detto.

**DOMANDE:**

* Ci sono stati momenti in cui non hai percepito il Signore vicino? E momenti in cui invece ti ha dato forza e coraggio per affrontare le difficoltà? Come il Signore si è fatto vicino? Tramite chi? In quali momenti? (Preghiera, sacramento ecc.)
* Il signore affida il suo annuncio alle donne, che all’epoca avevano meno diritti politici e sociali. Inoltre il messaggio e la missione che affida i discepoli sono rivolte a tutti, devono oltrepassare ogni barriera. In che modo riesci a superare le distinzioni e i pregiudizi che ogni giorni vivi? Che effetto ti fa sapere che il Signore ribalta sempre le nostre categorie e classifiche?
* Prova a metterti nei panni dei discepoli… Ti piacerebbe che il Signore ti desse questa missione? O ti sembrerebbe di essere poco adatto o impreparato?
* Gesù non richiede particolari requisiti, ma spiega come basti il Battesimo e la fede. In che modo credi che l’ essere battezzato influenzi il tuo modo di comportarti e di annunciare il Vangelo? Il fatto che ti sia stato dato da bambino, lo rende una cosa di poca importanza?
* Il tuo gruppo ACR è un gruppo missionario che cerca di “pescare” nuove persone ed avvicinarle a Dio?

**ATTIVITÀ:**

* Gioco dell’urlo (devono trasmettere un messaggio superando la barriera del rumore provocata dalle urla della squadra avversaria). Il messaggio da trasmetter potrebbe essere uno slogan/annuncio positivo su qualcosa di bello che hanno vissuto agli esercizi.